Carissimi amici, fratelli e figli

“Il Signore vi dia pace!”

Questo è il saluto che il nostro Padre S. Francesco ci ha consegnato perché risuonasse ovunque ci venissimo a trovare. Trasformato poi nel più conosciuto e usato “PACE E BENE”. Vorrei che questo tradizionale saluto che caratterizza i francescani, fosse più usato anche da noi della Fraternità.

Vi scrivo nel giorno in cui si inizia la Novena in preparazione alla Solennità di S. Francesco. Un giorno particolarmente significativo, perché segna il tempo di una esperienza spirituale più forte che ci fa incontrare un uomo che ha fatto del Vangelo il suo statuto e di Cristo il suo unico motivo di vita. Noi ci siamo incamminati dietro a Cristo sulle orme di questo uomo di Assisi.

Forse dovremmo riscoprirlo di più, perché ha tante cose da trasmetterci. Un uomo che è diventato un PERSONAGGIO mondiale.....eppure non ha amato il palcoscenico e non è andato in cerca di applausi e di notorietà. Francesco è un uomo di tutti i tempi e il suo nome ha raggiunto il nostro tempo, attraversando i secoli senza invecchiarsi. Ha da dire una parola ad ogni persona, credente o no, vicina o lontana. Per lui ogni persona è un fratello, “FRATELLI TUTTI” (cfr. Papa Francesco).

S. Francesco è l'uomo universale, perché l'universo è dentro di lui. Può guardare il cielo e può fissare la terra può relazionarsi con gli uomini e con gli Angeli può considerare la sofferenza e vivere le conflittualità può gioire delle cose belle e cantare il creato può stringere la mano del povero ed entrare nelle case di ricchi può donare la pace ad ogni creatura. Perché “ Tutto posso in Colui che mi da la forza”(Fil. 4,13).

Il cuore universale di Francesco non è altro che il cuore di Cristo. Anche lui, come S. Paolo, può esclamare :” Non sono più io che vivo, ma è Cristo che vive in me”(Gal. 2,20).

La Chiesa, da sempre, lo ha definito “ALTER CHRISTUS”. E' difficile stabilire il momento in cui è iniziata questa trasformazione in Cristo. Sicuramente i momenti decisivi sono stati molteplici : il sogno di Spoleto – l'incontro con il lebbroso – il Crocifisso di S. Damiano ecc.. Momenti in cui la Parola di Dio si è fatta carne, cioè è arrivata a Francesco attraverso esperienze concrete. Ma la vera trasformazione in Cristo è avvenuta momento per momento, durante tutta la sua vita. In un confronto continuo con Cristo. Fino ad una conformazione

cristica totale, con il dono della Stimmate ricevute sul Monte della Verna, proprio 800 anni fa. Il Poeta Dante, nella Divina Commedia, così si esprime cogliendo in profondità il senso dell'evento :” Sul crudo sasso, intra Tevero et Arno, da Cristo ebbe l'ultimo sigillo, che le sue membra per due anni portarno”.

Francesco, l'uomo e il cristiano intramontabile ed in tramontato. Perché uomo evangelico. Il vangelo che ha fatto di quest'uomo un cristiano, non solo credente ma credibile.

La Fraternità si deve confrontare con quest'uomo e questo santo. E' il nostro “padre spirituale”. La Novena in preparazione alla sua Solennità può essere un'occasione per conoscerlo un po' di più. Perché non leggere qualcosa su di lui e/o qualcosa di lui? Le Fonti Francescane sono una miniera in proposito. Sono state definite “La bibbia dei francescani”.

Per noi i binari che ci trasportano sono la Bibbia e le Fonti Francescane.

Questa Novena sia contemporaneamente preparazione anche alla Festa della Fraternità del 6 ottobre, 40° del dono ricevuto.

Vi accompagno con la Benedizione del Signore e chiedo per tutti l'intercessione di Maria.

Fr. Marzio